



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 478 DEL 22/04/2020

Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E APPROVAZIONE
PROGETTO AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I
DITTA: AGNO CHIAMPO AMBIENTE S.R.L.
PROGETTO: IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI ARZIGNANO, LOCALITA' CANOVE**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot. 12975 del 05-03-2019, da parte della ditta AGNO CHIAMPO AMBIENTE S.R.L, con sede legale in Strada Romana n.2 in comune di Montecchio Maggiore e operativa in Località Canove in comune di Arzignano , relativa al progetto di “ *Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi*” richiedendo l’attivazione della procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale approvazione progetto ai sensi dell’art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 e dell’art.11 della LR 4/2016.

Dato atto che la suddetta istanza è relativa ad una tipologia ricompresa alla parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tenuto conto che la procedura di valutazione impatto ambientale rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016, (Allegato A e B), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati dall’Allegato III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Dato atto che, ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 :

- con nota prot. 14750 del 13-03-2019 è stata data comunicazione di avvio procedimento e di avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito provinciale agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza;
- con nota prot. 26684 del 14-05-2019 è stata data comunicazione agli enti interessati dell’avvenuta attivazione della fase di consultazione con la pubblicazione, sul proprio sito web e nella medesima data, dell’avviso di cui all’art. 23 c.1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006, chiedendo al Comune di Arzignano, ai sensi di quanto disposto dall’art. 27-bis, comma 4, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del suddetto avviso.

Tenuto conto che sono pervenute, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, le le seguenti osservazioni:

- Comune di Montecchio Maggiore prot. 27134 del 16-05-2019 trasmesse al proponente per le considerazioni di pertinenza, con nota n27301 del 16-05-2020, all’interno della comunicazione con la quale è stata inoltrata la richiesta di integrazione.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta in modalità teleconferenza del

giorno 16-04-2020, ha disposto la compatibilità ambientale del Progetto presentato con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere 05/2020 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che il provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n.37/2014) che è di giorni 270 (ID 177 per appr. progetto).

Visti:

- il D.Lgs. n.152/ 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. n.3/2000 “nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” e s.m.i.
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative”;
- la L.R. 4/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”

Dato atto che con Decreto Presidenziale n. 28 del 24/02/2020 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2020/2022 e il Piano delle Performance anni 2020/2021;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

DETERMINA

1. **il giudizio favorevole di compatibilità ambientale con contestuale approvazione progetto** della ditta AGNO CHIAMPO AMBIENTE S.R.L, con sede legale in Strada Romana n.2 in comune di Montecchio Maggiore e operativa in Località Canove in comune di Arzignano , relativa al progetto di “ *Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi*” con le prescrizioni riportate nel parere 05/2020 , allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che:
 - a) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/06, dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione;
 - b) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione;
 - c) il presente provvedimento sostituisce, ad ogni effetto, visti/pareri/concessioni/autorizzazioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali necessari per la realizzazione del progetto, ad esclusione del titolo edilizio che la ditta rimane impegnata ad acquisire e che subordina l'efficacia del presente provvedimento, nonché eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad autorità diverse da quelle richiamate.
3. Di prescrivere che :
 - d) nella fase realizzazione del progetto dovrà essere sempre garantita la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;

- e) il proponente, per gli adempimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06, dovrà trasmettere un resoconto annuale dei monitoraggi, entro il 30/04 a partire dall'anno successivo avvio dell'impianto, redatto secondo modalità da definirsi con il Servizio V.I.A. Provinciale.
4. Di evidenziare al proponente che ai sensi dell'art. 24, comma 4, della L.R. 3/2000, l'inizio dei lavori dovranno iniziare entro 12 mesi e l'impianto dovrà essere messo in esercizio entro 36 mesi dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso.
 5. Di dare atto che l'avvio dell'impianto ed il suo esercizio provvisorio nella nuova configurazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, restano subordinati alla presentazione della dichiarazione scritta del direttore lavori attestante la realizzazione delle opere di allestimento del sito in conformità al progetto approvato, della comunicazione della data di inizio attività, del nominativo del tecnico responsabile dell'impianto e della prestazione delle garanzie finanziarie, secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. 2721/2014.
 6. Di ricordare che con la comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio l'approvazione progetto della nuova Determinazione sostituirà la precedente autorizzazione che verrà quindi a decadere;
 7. Di richiamare l'obbligo di trasmettere alla Provincia il documento di collaudo statico e funzionale dell'impianto nella nuova configurazione, nei termini di cui all'art. 25 della L.R. 3/2000 che dovrà contenere quanto prescritto dal parere del Comitato Tecnico Provinciale VIA n. 05/2020, allegato alla presente determinazione dirigenziale
 8. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
 9. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente- Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Di dare altresì atto che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web provinciale www.provincia.vicenza.it;
- la ditta dovrà pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il presente provvedimento **concordato preventivamente con gli Uffici provinciali, nel quale sarà indicata l'opera, l'esito del provvedimento e i luoghi ove lo stesso può essere consultato nella sua interezza;**
- dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati, nonché per le scadenze di cui al precedente punto 1);
- la presente deliberazione non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta e al consulente, al comune di Arzignano e Montecchio Maggiore, ad ARPAV, all'Ulss 8 Berica, al Ministero per i Beni e le attività culturali e del turismo Verona-Rovigo-Vicenza, al Genio Civile di Vicenza, , al Consorzio di bonifica alta pianura veneta, ad Acque del Chiampo spa.

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia.

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/20113

Vicenza, 22/04/2020

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 478 DEL 22/04/2020

OGGETTO: OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E APPROVAZIONE PROGETTO AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I

DITTA: AGNO CHIAMPO AMBIENTE S.R.L.

PROGETTO: IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI ARZIGNANO, LOCALITA' CANOVE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 23/04/2020.

Vicenza, 23/04/2020

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Agno Chiampo Ambiente S.R.L.

PARERE N. 05/2020

Oggetto: Impianto recupero rifiuti non pericolosi.

PROPONENTE: Agno Chiampo Ambiente srl
SEDE LEGALE: Via Strada Romana n. 2 – Montecchio Maggiore
SEDE INTERVENTO: Località Canove - Arzignano
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.
PROCEDIMENTO: Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: Montecchio Maggiore

DATA DOMANDA: 05 marzo 2019
DATA PUBBLICAZIONE: 14 maggio 2019
DATA INTEGRAZIONI: 10 febbraio e 09 aprile 2020

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- A - RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA
- B.1 - INQUADRAMENTO GENERALE
- B.2 - STATO DI FATTO: PLANIMETRIA GENERALE
- B.3 - STATO DI PROGETTO: PLANIMETRIA GENERALE
- B.4 - SOVRAPPOSIZIONE PLANIMETRIA GENERALE
- B.5 - STATO DI PROGETTO: PLANIMETRIA IMPIANTO
- B.6 - STATO DI PROGETTO: IMPIANTO DI TRATTAMENTO RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE
- B.7 - STATO DI PROGETTO: LAY-OUT
- B.8 - STATO DI FATTO: RETE DI RACCOLTA ACQUE
- B.9 - STATO DI PROGETTO: RETE DI RACCOLTA ACQUE
- B.10 - STATO DI PROGETTO: IMPIANTO ELETTRICO LINEE PRINCIPALI DI ALIMENTAZIONE
- B.11 - STATO DI PROGETTO: IMPIANTO FORZA MOTRICE ALLACCIAMENTO MOTORI
- B.12 - TETTOIA IN ACCIAIO: PIANTE, SEZIONE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- C - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- C.1 - SINTESI NON TECNICA
- D - RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E GEOTECNICA
- E - RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
- F - PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
- G - PROGRAMMA DI CONTROLLO
- H - PIANO DI RIPRISTINO
- I - PIANO DI SICUREZZA



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- L - PREVENTIVO DI SPESA
- M - DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA' A V.INC.A. E RELAZIONE ALLEGATA
- N - RELAZIONE PAESAGGISTICA
- O - RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO.

PREMESSE

La ditta intende realizzare un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

L'intervento prevede la realizzazione di aree di stoccaggio del rifiuto in ingresso, dei rifiuti e delle MPS prodotte, di griglie per la raccolta delle acque contenute all'interno del rifiuto da spazzamento e per gli eventuali altri gocciolamenti che si potranno produrre in fase di lavorazione, di basamenti in c.a., oltre alla sistemazione della pavimentazione in c.a. esistente e l'adeguamento degli impianti tecnologici e delle reti esistenti.

Il processo di trattamento e recupero dei rifiuti consiste nel lavaggio, risciacquo e selezione granulometrica delle sabbie da spazzamento. La potenzialità media di trattamento si attesta sulle 8- 10 t/h, corrispondente ad una potenzialità annua pari a circa 17.000 tonnellate di rifiuto in ingresso.

Il processo di lavaggio si basa sui seguenti criteri:

- il trasferimento delle sostanze inquinanti presenti nelle sabbie da spazzamento, sotto forma disciolta, emulsionata, adesa, adsorbita o in sospensione, dalle particelle di materiali all'acqua;
- la separazione delle particelle di sostanze contaminanti solide mediante processi di selezione;
- invio delle acque di lavaggio ad uno specifico impianto di trattamento per la rimozione dei contaminanti trasferiti dalle particelle all'acqua.

Si prevede la realizzazione delle seguenti opere edili:

- aree di stoccaggio del rifiuto in ingresso, dei rifiuti e delle MPS prodotte, opportunamente delimitate;
- griglie per la raccolta delle acque contenute all'interno del rifiuto da spazzamento e per gli eventuali altri gocciolamenti che si potranno produrre in fase di lavorazione;
- basamenti in c.a. per il sostegno delle varie attrezzature.

Sono inoltre previsti interventi di sistemazione complessiva dell'area quali:

- la sistemazione della pavimentazione in c.a. esistente;
- l'adeguamento degli impianti tecnologici e delle reti esistenti.

UBICAZIONE

L'impianto previsto è ubicato nella bassa valle del Torrente Agno, ormai qui denominato Fiume Guà, in una zona destinata ad AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE, nelle pertinenze della discarica pubblica, ora esaurita, in un contesto agricolo con vasta presenza di attività di cava.

L'area di progetto ricade entro la fascia di rispetto dell'adiacente discarica, di cui costituisce pertinenza; ricade in gran parte anche entro il Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua, per la presenza del F. Guà.

La località è denominata Canove e si trova nella parte orientale del Comune di Arzignano (VI). Si tratta di una zona pianeggiante, con quota assoluta del piano campagna pari a circa 85 m s.l.m...



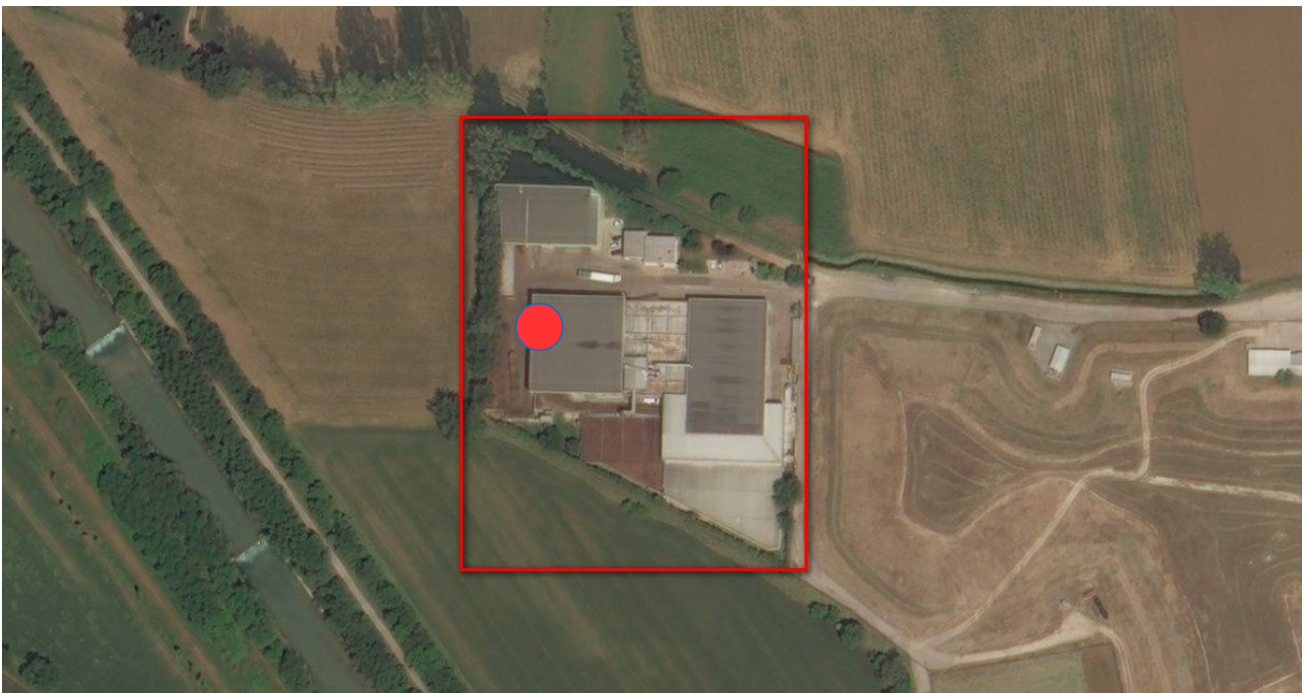
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Arzignano;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Arzignano;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Rete Natura 2000.

Il Quadro di riferimento programmatico risulta esaustivo e le diverse sensibilità derivanti dall'esame dei suddetti strumenti di pianificazione risultano affrontate all'interno del "Quadro di riferimento progettuale" e/o del "Quadro di riferimento ambientale".

Si chiede, tuttavia, un approfondimento rispetto all'identificazione del sito relativamente alle seguenti tematiche:

- nel PTCP e PAT "...area rientra in parte tra quelle esondabili o a ristagno idrico";
- nel PAT è evidenziata la presenza di un "corridoio ecologico principale", pur esternamente al sedime dell'impianto lungo il lato ovest.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Il progetto in esame riguarda sostanzialmente la realizzazione di un impianto di recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, all'interno delle strutture un tempo utilizzate per il compostaggio della frazione organica, a loro volta inserite nell'insediamento per la gestione dei rifiuti urbani in località Canove in Comune di Arzignano.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La porzione che si prevede di utilizzare per il trattamento dei rifiuti di spazzamento stradale è stato utilizzato in passato per il trattamento della frazione organica dei Comuni del Bacino VI3.

Nell'area, oltre all'impianto di compostaggio, erano presenti anche la stazione di travaso della frazione secca e di riduzione volumetrica dei rifiuti ingombranti. L'impianto è adiacente alla discarica per rifiuti urbani che risulta in fase di gestione post-operativa.

L'impianto di compostaggio, autorizzato all'esercizio con Decreto Provinciale n.214 del 12/02/2020, è costituito da una serie di capannoni di diverse altezze, dotati di impianto di aspirazione e biofiltro per il trattamento delle arie aspirate.

Le aree scoperte sono pavimentate e dotate di rete di raccolta delle acque come descritto nel paragrafo 4.7.1. della Relazione Tecnica. Nell'area è presente la pesa e una palazzina uffici, come riportato nelle riprese fotografiche a seguire (fonte google maps).



Vista da NORD



Vista da OVEST



Vista da EST





PROVINCIA DI VICENZA

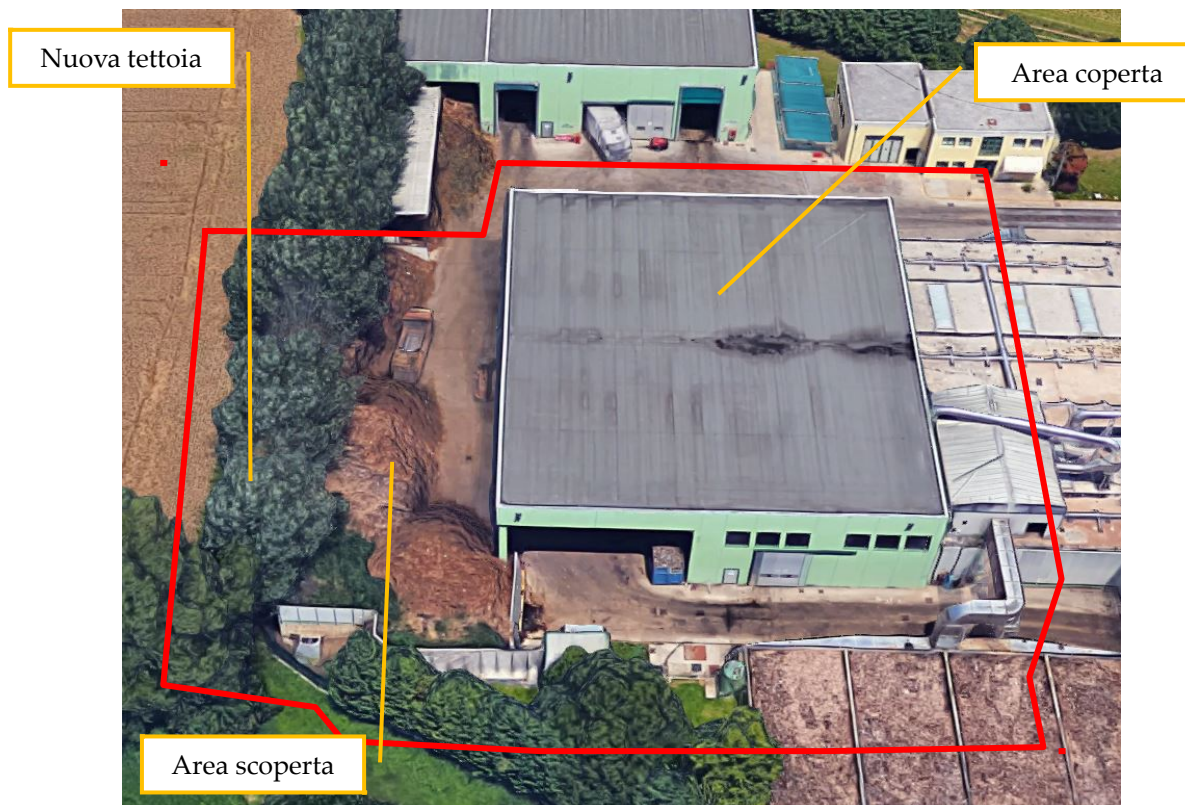
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il compostaggio è previsto limitatamente ai rifiuti provenienti dalla raccolta del verde, escludendo l'area precedentemente utilizzata per il trattamento della frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata; tale area è quella che si prevede di utilizzare per la realizzazione del nuovo impianto di recupero dei rifiuti da spazzamento stradale.



In particolare, il capannone che si intende utilizzare per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle sabbie da spazzamento presenta una superficie di 952 mq tamponati e coperti e di 290 mq di tettoia coperta. Tutte le superfici interne ed esterne sono pavimentate e non sono previste nuove impermeabilizzazioni ma esclusivamente il rifacimento delle pavimentazioni ammalorate.

In particolare, al fine di adeguare l'impianto esistente alle nuove esigenze dettate dalla realizzazione dell'impianto di recupero terre da spazzamento, si prevedono alcuni interventi di sistemazione dell'area quali:

- la sistemazione delle parti in muratura che risultano deteriorate;
- l'adeguamento degli impianti tecnologici e delle reti esistenti;
- la realizzazione di una tettoia per proteggere i rifiuti in ingresso dal dilavamento meteorico;
- la realizzazione di una tettoia per proteggere l'impianto chimico fisico di depurazione delle acque.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE

L'attività di recupero si configura come un'operazione R5 – Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche. Il processo consiste nel lavaggio, risciacquo e selezione granulometrica delle sabbie da spazzamento. La potenzialità media di trattamento si attesta sulle 8-10 t/h, a seconda delle caratteristiche del materiale in ingresso, che può cambiare a seconda del periodo stagionale.

Il processo di lavaggio si basa sui seguenti criteri:

- il trasferimento delle sostanze inquinanti presenti nelle sabbie da spazzamento, sotto forma disciolta, emulsionata, adesa, adsorbita o in sospensione, dalle particelle di materiali all'acqua;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- la separazione delle particelle di sostanze contaminanti solide mediante processi di selezione;
- l'invio delle acque di lavaggio ad uno specifico impianto di trattamento per la rimozione dei contaminanti trasferiti dalle particelle all'acqua.

Mediamente, i rifiuti da spazzamento raccolti contengono una percentuale di acqua variabile a seconda del periodo dell'anno e del tipo di spazzatrice utilizzata. Considerando la sola frazione secca, il diagramma di flusso dell'impianto prevede che, a fronte di un ingresso pari a 100, si ottengano le seguenti frazioni:

- Sabbia: 24%
- Ghiaia 10>20 mm: 7%
- Ghiaio 2>10 mm: 30%
- Rifiuti inorganici misti > 30 mm: 11%
- Rifiuti inorganici 20>30 mm: 1%
- Frazione organica fine <2 mm: 4%
- Frazione organica 2>30 mm: 8%
- Fanghi disidratati: 15%
- Materiali ferrosi 0,1%

L'acqua utilizzata viene in gran parte riutilizzata ed il consumo di acqua da pozzo si aggira intorno a 1,5 mc/h (complessivamente il consumo di acqua è pari a 2.880 mc/anno).

Dal punto di vista progettuale ed operativo, è prevista la realizzazione delle seguenti opere edili:

- aree di stoccaggio del rifiuto in ingresso, dei rifiuti e delle MPS prodotte, opportunamente delimitate da elementi modulari prefabbricati in cemento armato vibrato, di altezza variabile. I moduli utilizzati sono autostabili e autoportanti, non necessitano di fondazione e vengono semplicemente appoggiati sul pavimento in c.a.;
- griglie per la raccolta delle acque contenute all'interno del rifiuto da spazzamento e per gli eventuali altri gocciolamenti che si potranno produrre in fase di lavorazione;
- basamenti in c.a. per il sostegno delle varie attrezzature.

Sono inoltre previsti interventi di sistemazione complessiva dell'area quali la sistemazione della pavimentazione in c.a. esistente e l'adeguamento degli impianti tecnologici e delle reti esistenti.

La tipologia di attività di recupero che verrà svolta presso l'impianto, riguarda quindi la Messa in riserva (R13) ed il riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

Le operazioni di recupero e la codifica dei materiali in uscita vengono descritte nella tabella seguente:

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazione	Note	Codifica e gestione del Materiale in Uscita
200303 – Residui della pulizia stradale		R13	Messa in riserva	CER 200303
		R13-R5	Messa in riserva con	Materie prime secondarie per l'edilizia
			recupero di materia, mediante operazioni consecutive senza soluzione di continuità, di selezione, lavaggio, asciugatura	con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Min. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205 CER 19.12.xx CER 19.12.

I rifiuti che potranno essere prodotti dall'impianto di recupero di sabbie da spazzamento sono i seguenti:

- CER 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211;
- CER 191202 – metalli ferrosi;
- CER 190812 – fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811.

Dal confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto emerge sostanzialmente che l'attività in progetto prevede modificazioni estremamente limitate dal punto di vista ambientale, in quanto inserite in un



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

insediamento già vocato al recupero dei rifiuti, e modeste dal punto di vista tecnico, in quanto viene riutilizzato un fabbricato esistente limitandosi alla realizzazione di una tettoia su un'area già pavimentata. Si ritiene necessario richiedere la corretta definizione dell'EoW/MPS a cui fare riferimento, per il riconoscimento dell'operazione di recupero R5, nonché un documento riepilogativo con un elenco descrittivo riferito ai CER dei rifiuti prodotti, loro destino e modalità e luogo di stoccaggio in attesa di conferimento.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto; risulta necessario prescrivere, per la fase di realizzazione/esercizio, l'adozione di un sistema di gestione finalizzato al riconoscimento e mantenimento dell'EoW richiesto, a seguito dell'emanazione delle Linee Guida di ISPRA.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Dalla documentazione presentata si individuano le seguenti tipologie di emissioni in atmosfera:

- Emissioni aeriformi convogliate in atmosfera: afferenti all'impianto di trattamento a biofiltro che costituisce il sistema utilizzato per assicurare il contenimento delle emissioni originate dall'attività dell'impianto. Le sostanze significative correlate alle suddette emissioni risultano: polveri, sostanze odorogene, ammoniaca, idrogeno solforato, composti organici volatili, come riportato nell'autorizzazione rilasciata in precedenza.
- Emissioni aeriformi diffuse in ambiente: riconducibili alla movimentazioni dei mezzi di trasporto rifiuto in entrata e uscita impianto e movimentazione materiali all'interno dell'impianto stesso.

La Proponente dichiara che:

- I rifiuti trattati risultano: non pericolosi - non combustibili né infiammabili - stabili ossia spontaneamente non degradabili, non contenenti composti odorogeni;
- gli aeriformi delle aree interne al capannone dove vengono effettuate le operazioni di recupero e dove avviene il trattamento biologico di depurazione delle acque di lavaggio vengono aspirate ed inviate ad impianto di trattamento a biofiltro;
- i rifiuti da spazzamento sono materiali umidi lavati e pertanto non costituiscono fonte di emissioni polverose ed odori diffusi;
- i rifiuti e le frazioni da avviare a recupero o a smaltimento saranno stoccati in silos costituiti da aree coperte, appositamente delimitate su 3 lati da muri prefabbricati in c.a. vibrato;
- tutte le operazioni di trattamento si svolgono al coperto all'interno del capannone o sotto tettoia.
- In merito al sollevamento di polveri dovuto alla movimentazione dei mezzi pesanti da e per l'area dell'impianto, il progetto di asfaltare l'attuale strada di accesso permetterà di ridurre al minimo i potenziali impatti in atmosfera. Inoltre verranno adottati i seguenti accorgimenti operativi per limitare il sollevamento di polveri a seguito del passaggio dei mezzi: contenimento della velocità di transito all'interno delle aree di lavorazione - copertura dei cassoni dei camion mediante teloni.
- In merito alle emissioni odorogene:
 - ✓ l'impianto presente impiegato per l'aspirazione e convogliamento delle emissioni diffuse in ambiente ha una potenziale portata complessiva pari a 88.000 mc/h, sufficiente a garantire le aspirazioni da tutti i locali della struttura compreso quello destinato all'attività di progetto;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- ✓ l'impianto di aspirazione e trattamento mediante biofiltro ha una capacità massima pari a 79.320 mc/h per una portata di aspirazione complessiva richiesta stimata pari a 69.675 mc/h, come risulta dai dati di cui alla seguente tabella:

Impianto/locali	Portata impianti di aspirazione (mc/h)	
impianto - celle di bio-ossidazione	8.000	
locale - prima maturazione e di vagliatura	30.000	
locale - seconda maturazione, stoccaggio e triturazione	12.800	
locale - impianto di recupero sabbie da spazzamento di progetto	18.875	
	Totale	69.675

- a maggior garanzia di tutela dell'ambiente di lavoro, sulla tubazione dell'acqua di ricircolo è previsto il posizionamento di dosatore soluzione di ipoclorito di sodio, per prevenire eventuali emissioni diffuse di COV e odori dovuti essenzialmente all'eventuale presenza di materiale organico.

Quanto sopra considerato e tenuto conto che l'insediamento è già vocato al recupero dei rifiuti, si ritiene ragionevole che in relazione al progetto presentato non emergano impatti significativi sulla presente componente.

Tuttavia, l'impianto di compostaggio è stato riavviato ad aprile 2019 con la prima biocella e non sono stati ancora presentati i risultati analitici relativi al funzionamento del biofiltro; allo stato attuale non si è quindi in grado di valutare se lo stesso sia idoneo a trattare altri flussi rispetto a quelli già autorizzati.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

La proponente dichiara che l'impianto presenta le seguenti tipologie di scarico di acque reflue:

- Acque di processo: le acque in uscita dall'impianto di depurazione che non vengono avviate a ricircolo vengono fatte confluire in due vasche a tenuta, rilanciate alle vasche di raccolta del percolato della discarica e quindi convogliate in Pubblica Fognatura.
- Acque meteoriche delle coperture: dai pozzetti-pluviali vengono fatte affluire alla Roggia Camozza.
- Acque meteoriche dei piazzali esterni: vengono raccolte da pozzetti con caditoia e suddivise da un pozzetto scolmatore in: acque di prima pioggia: fatte affluire all'impianto di trattamento e quindi alla Roggia Camozza - acque di seconda pioggia: direttamente convogliate nella Roggia Camozza.
- Acque nere della palazzina servizi: dopo la vasca imhoff, vengono fatte affluire alla linea del percolato della discarica e quindi convogliate nella Pubblica Fognatura.

Ambiente Idrico Superficiale

Dal punto di vista dell'idrografia di superficie, l'area in esame risulta compresa tra la Roggia Camozza, affluente di destra idrografica del Torrente Poscola, e il Fiume Guà, a sua volta affiancato ad Ovest dalla Roggia del Costo.

La rete di raccolta acque meteoriche esistente è autorizzata all'interno dell'Autorizzazione n.113/Acqua Suolo Rifiuti/2014 ed è suddivisa in:

- linea acque meteoriche delle coperture;
- linea acque meteoriche dei piazzali.

La linea delle acque meteoriche delle coperture viene raccolta ed avviata a scarico nella vicina Roggia Camozza, mentre la linea delle acque meteoriche dei piazzali viene raccolta e separata in acque di prima e



PROVINCIA DI VICENZA

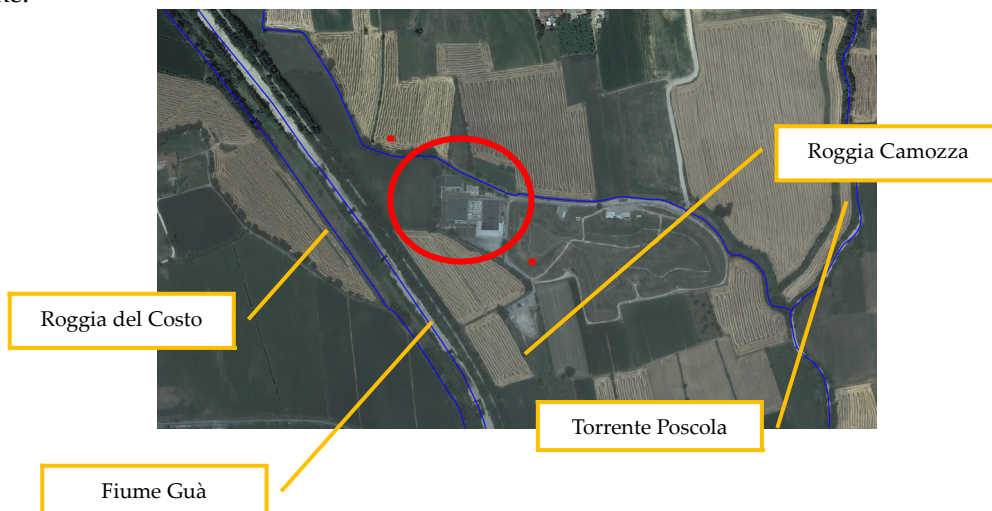
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

seconda pioggia. Le acque di prima pioggia vengono poi trattate attraverso un impianto di sedimentazione e disoleazione.



Per i due flussi l'autorizzazione prevede:

- lo scarico delle acque di prima pioggia (pari a 10 mm) deve rispettare i limiti e le prescrizioni definite dal gestore Acque del Chiampo spa;
- lo scarico delle acque di seconda pioggia nella Roggia Camozza deve rispettare i limiti definiti nella tabella 4, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006 (i limiti di accettabilità non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo). Questo perché la Roggia Camozza non è a regime idrico permanente.

Il volume giornaliero di acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue assimilabili alle domestiche è pari a 27 mc/giorno. Il volume massimo consentito allo scarico nella rete fognaria industriale, comprensivo dei percolati della discarica è pari a 87 mc/giorno.

La realizzazione del nuovo impianto di recupero non comporta sostanziali modifiche alla rete di raccolta delle acque meteoriche esistente, se non qualche lieve aggiustamento come evidenziato negli elaborati grafici. L'attuale impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento prevede il convogliamento in fognatura delle sole acque di prima pioggia con by pass di quelle di seconda pioggia con scarico nella roggia (con assenza di deflusso idrico costante quindi assimilata allo scarico sul suolo).

Allegati, finalizzati alla sua ottimizzazione, ma senza aggravii sostanziali di volumi/portate non essendo previste nuove impermeabilizzazioni.

Ambiente Idrico Sottterraneo

Dal punto di vista idrogeologico, vale a dire delle acque sotterranee, i depositi alluvionali del fondovalle sono costituiti in prevalenza da ghiaie e sabbie, con percentuali di materiali fini comprese tra il 4% ed il 17%. Presentano spessori che, in alcuni punti, superano il centinaio di metri e sono sostenuti dal substrato roccioso. Sono molto permeabili ed alloggiano, perciò, un acquifero indifferenziato, molto ricco e perciò sfruttato anche a scopo idropotabile. La falda è quindi di natura freatica, essendo libera di oscillare con la sua superficie superiore, secondo il regime di alimentazione.

Nell'area in esame la superficie freatica si trova mediamente ad una decina di metri di profondità dal piano campagna, anche se tale valore non risulta supportato da misure sperimentali (eventualmente sui piezometri della vicina discarica) e/o dati bibliografici recenti.

Secondo parametri idraulici, ricavati da prove di pompaggio effettuate nei pozzi ad uso acquedottistico, l'acquifero è caratterizzato da valori di permeabilità k compresi tra 10^{-2} - 10^{-3} cm/s e valori di trasmissività T variabili tra 10^{-2} e 10^{-3} m²/s.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Agno Chiampo Ambiente srl è in possesso di una specifica concessione al prelievo di acqua dal pozzo (come da documentazione allegata). La concessione assentita con Decreto n.508 in data 26/10/2011 e in scadenza il 26/10/2018 è stata oggetto di specifica richiesta di rinnovo (come da documentazione allegata). La Concessione prevede la possibilità di prelevare acqua dal pozzo esistente nella misura di 0,16 litri/secondo. L'approvvigionamento è necessario per il funzionamento dell'impianto di recupero che prevede un consumo orario di 1-2 mc di acqua per otto ore al giorno di funzionamento. La concessione in essere è abbondantemente sufficiente per il funzionamento dell'impianto di recupero delle sabbie da spazzamento. L'impianto di accumulo presente nel sito in esame è dimensionato per raccogliere le acque di prima pioggia, stocarle per 24 ore al fine di effettuare il processo di sedimentazione/disabbiatura e quindi, previa disoleazione inviarle al depuratore, mentre la restante acque meteorica viene scaricata in roggia; è da definire il quantitativo di acque di scarico di cui si parla, alla luce delle possibili tracimazioni dalla vasca di prima pioggia, con destinazione roggia Camozza.

Si richiedono, quale integrazione:

- misure freaticometriche aggiornate;
- in merito alle acque meteoriche di seconda pioggia il proponente dovrebbe esaminare la possibilità di riutilizzo di tali acque e delle acque da pluviale nel lavaggio della polvere stradale in modo da introdurre una mitigazione di doppio valore, sia ai fini della riduzione del consumo d'acqua da pozzo che risolvere il problema del limite allo scarico della seconda pioggia da piazzale dei parametri solidi sospesi e idrocarburi (che diversamente necessitano di trattamento).

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto .

Si rileva, in particolare, come sia stato previsto un sensibile riutilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia per il lavaggio previsto nel ciclo di recupero, con destinazione dell'aliquota residua nella fognatura consortile; tale destinazione finale rende non necessario il previsto trattamento biologico del refluo.

Nel prendere positivamente atto delle proposte migliorative, ma considerando quanto riportato nel disciplinare di accordo del Genio Civile per la concessione al prelievo di acqua di pozzo, cioè che la quantità dell'acqua derivata dovrà essere sempre commisurata alla possibilità di risparmio, di riutilizzo e riciclo della risorsa e quindi costantemente correlata alla eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi anche mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, si chiede di verificare la possibilità di recuperare l'acqua di dilavamento dei tetti, in virtù dell'assenza di emissioni a camino, vista la superficie complessiva disponibile (circa 1500 mq) e che i consumi previsti di acqua da pozzo si aggirano intorno a 1,5 mc/h (complessivamente il consumo di acqua è pari a 2.880 mc/anno.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Dal punto di vista geomorfologico, la vasta zona in cui ricadono i terreni in esame è pianeggiante, appartenendo al largo fondovalle dell'Agno-Guà poco prima del suo sbocco nella pianura tra Berici e Lessini; è situata a quote intorno agli 85 m slm con modeste pendenze verso S e SE.

Nella Carta Geomorfologica del PAT vengono evidenziati, in prossimità dell'area in esame, soltanto forme artificiali, quali argini principali, alveo pensile e briglie lungo il corso del F. Guà, discarica e orlo di scarpata di cava attiva.

Dal punto di vista geolitologico, il sottosuolo del fondovalle è costituito per la maggior parte da depositi alluvionali derivanti prevalentemente dal sistema fluviale Agno - Guà e dal Torrente Chiampo: questi sedimenti, di età relativamente recente, coprono il sottostante materasso alluvionale riconducibile alle divagazioni del Fiume Adige che in un lontano passato lambiva la parte settentrionale dei Colli Berici, prima di essere deviato verso sud da fenomeni tettonici.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il fondovalle dell'Agno-Guà, da Cornedo fino alla congiungente Montecchio Montorso, è costituito da alluvioni ghiaioso-sabbiose molto permeabili, con ridotte percentuali di limo e argilla (dal 4% al 17%); localmente possono riscontrarsi lenti argillose, ma di limitato spessore e poco continue arealmente, specie lungo il versante vallivo occidentale, frutto dell'alterazione dei litotipi vulcanici delle dorsali collinari. Lo spessore dei sedimenti alluvionali è variabile da luogo a luogo, ma nel centro del fondovalle può raggiungere il centinaio di metri.

Per quanto riguarda le tematiche relative alla qualità ambientale dei terreni, nel corso del 2018 è stata condotta nel sito un'analisi ambientale al fine di verificare la compatibilità normativa delle matrici ambientali suolo e sottosuolo in relazione alla specifica destinazione d'uso del territorio.

Nell'ambito delle indagini sperimentali per la caratterizzazione delle matrici ambientali di interesse (suolo sottosuolo), è stata svolta una campagna geognostica che ha comportato l'esecuzione di n°12 Sondaggi a carotaggio continuo spinti fino alla profondità massima di 5 metri dal piano campagna locale

Le indagini geologico-ambientali svolte presso il sito oggetto d'intervento, hanno permesso di fornire il quadro di riferimento geoambientale preliminare che può essere descritto nei seguenti termini:

1. Le indagini hanno interessato l'area dell'impianto di compostaggio in Via Canove
2. La destinazione d'uso del sito è produttiva; i limiti di riferimento per i terreni sono quelli di cui alla Tabella 1 colonna B dell'allegato 5 parte IV Titolo V al D.Lgs 152/2006;
3. Il sito è caratterizzato dalla presenza di un impianto di compostaggio sorto tra il 2000 ed il 2006, su un area precedentemente agricola;
4. Le analisi effettuate nei punti investigati hanno verificato il rispetto delle CSC di legge.

Complessivamente la componente suolo e sottosuolo può considerarsi dal punto di vista della sensibilità ambientale di valore medio, poiché presenta strati ghiaioso-sabbiosi molto permeabili, caratteristiche geotecniche da buone a mediocri e una buona qualità del suolo testimoniata dal rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di legge.

Gli impatti negativi su suolo e sottosuolo sono di limitata rilevanza (trascurabili), vista la totale impermeabilizzazione dell'area di trasformazione.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

In merito alla componente in esame, la Proponente ha predisposto una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico per lo stato di progetto dalla quali si evince che è stata condotta un'analisi tecnica per la verifica del rispetto dei limiti normativi secondo le seguenti indicazioni e gestioni di impianto date dalla Proponente stessa:

- l'impianto di trattamento di nuova realizzazione e le altre attività presenti nell'area saranno attive in periodo diurno, dalle ore 06.00 alle ore 22.00;
- i livelli di potenza sonora dell'impianto risultano attivi contemporaneamente nel tempo di attivazione; il livello complessivo di potenza sonora è pari a 98,6 dB(A);
- si è considerato il periodo estivo quale più critico dell'anno dal punto di vista acustico, quindi con serramenti e portoni di ingresso permanentemente aperti
- il flusso veicolare è composto: n°60 veicoli leggeri in entrata ed altrettanti in uscita per lo scarico dei rifiuti secco/ingombranti (deposito in stoccaggio) - n°10 veicoli pesanti in entrata ed altrettanti in uscita per carico/scarico del nuovo impianto di trattamento;
- presenza dell'argine del torrente Guà avente un'altezza da quota dei fabbricati pari a 10 m, larghezza argine superiore 57 m, larghezza base argine 95 m;
- l'area di progetto in analisi si inserisce nella Classe III (Area di tipo misto);



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- i ricettori identificati R1 (n°1 edificio residenziale posto a distanza minima dall'area di progetto in direzione nord) e R2 (n°1 edificio residenziale posto a distanza minima dall'area di progetto in direzione sud) si inseriscono anch'essi in Classe III;
- il punto di misura P1 (collocato sull'argine ovest del torrente Guà a distanza minima dall'area di progetto in direzione ovest) si inserisce in Classe I (Area particolarmente protetta).

Dalla modellizzazione effettuata tramite il software è emerso che la rumorosità generata dall'impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento, unitamente alle altre attività nell'area di progetto, sembra rispettare i limiti previsti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e Decreti successivi.

Nella Valutazione Previsionale per la verifica dei livelli di immissione, emissione e differenziale, da confrontarsi con i limiti di legge, per l'impianto esistente vengono usati dati risalenti a monitoraggi condotti nel 2014, di cui mancano tracciati e storie temporali, nonché l'analisi del dato tramite scorpori e percentili (che vengono usati per la verifica del criterio differenziale) i livelli di emissione sonora del futuro impianto sono definiti con dati mancanti di riferibilità. A riguardo si chiedono schede tecniche e/o certificazioni adeguate e/o dati di monitoraggio specifici e riferiti alle sorgenti indagate.

Si chiede quindi la verifica dei livelli residuali e ambientali recente e relativa all'analisi in corso; dati di monitoraggio con più di tre anni sono da considerarsi inadeguati a causa di possibili anomalie, sotto/sovrastime legate alla variabilità degli eventi sonori presenti nel contesto di analisi.

Inoltre si chiede un'ulteriore verifica dei livelli sonori prodotti dagli impianti attuali e futuri nonché del livello residuale sia nel punto P1, in cui si manifestano potenziali criticità, ma anche in posizione più prossima al lotto aziendale sull'argine est del torrente posto in classe II.

Si ponga particolare attenzione alla verifica del criterio differenziale in funzione delle indicazioni suddette. E si indica fin d'ora che dichiarazioni circa la verifica del criterio differenziale (da effettuare per indicazione normativa in ambiente interno) relative ai livelli presunti, calcolati per il confronto con il limite verificato a finestre chiuse non è accettato, bensì solo a finestre aperte che nel caso di effettiva impossibilità di accesso ai vani del fabbricato, può essere assimilato al calcolo in facciata più esposta alle emissioni sonore.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

In relazione alla tipologia delle lavorazioni dell'insediamento la valutazione per la componente in esame in termini di emissione di "radiazioni ionizzanti e non ionizzanti" e/o rischio Radon "non è applicabile" ed in merito all'impatto acustico si rimanda al capitolo specifico. Dalla documentazione dello Studio di Impatto Ambientale, in relazione allo stato di progetto, non emergono aspetti critici inerenti potenziali impatti da agenti fisici rispetto allo status quo. Considerato quanto riportato per l'intervento di progetto si ritiene non significativo l'impatto da agenti fisici.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area interessata dal progetto è ubicata nella bassa valle del Torrente Agno, (denominato Fiume Guà) in una zona destinata ad AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE, nelle pertinenze della discarica pubblica, ora esaurita, in un contesto agricolo con vasta presenza di attività di cava. La località è denominata Canove e si trova nella parte orientale del Comune di Arzignano (VI). Nell'Atlante Ambiti di Paesaggio,



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC, tavola 09), il territorio comunale di Arzignano viene fatto rientrare nell'ambito n. 14 "Prealpi Vicentine".

La Proponente dichiara che:

- Non sono presenti nelle immediate vicinanze dell'area elementi del patrimonio culturale da tutelare e dal punto di vista paesaggistico o di veduta l'impianto in progetto non va a modificare la situazione esistente in quanto l'area presenta già delle strutture fuori terra in precedenza utilizzate per attività di gestione rifiuti.
- Il consumo di risorse, inteso come occupazione fisica di suolo, non andrà ad interferire con il paesaggio ed il territorio circostante in quanto, la nuova tettoia per lo stoccaggio dei rifiuti lungo il lato ovest dell'area avrà un'altezza massima pari a circa 6 m e non supererà le strutture esistenti che raggiungono circa i 10 m di altezza.

Sulla base della documentazione presentata, tenuto conto della presenza del F. Guà ad ovest dell'area di progetto (tutelato come bene paesaggistico) e considerato che la nuova tettoia non andrà a modificare l'attuale percezione visiva degli spazi (ad oggi non visibili dalle strade contermini all'area), si ritiene ragionevole la non sussistenza di influenze significative sul paesaggio in relazione al progetto proposto.

A fronte del contributo del Progetto sulle componenti Paesaggio e Biodiversità lievemente sfavorevole (considerando gli apporti, comunque esistenti, dell'inquinamento luminoso e dell'inquinamento acustico) e tenendo conto dell'esistenza di un'area molto vasta (45.000 mq) a prato con alberature, nonché della classificazione urbanistica parzialmente agricola (zto E3), si propone di dare maggior peso alla valutazione di questo ambito, integrando il progetto con alcuni approfondimenti sulla grande area a verde:

- valutazione dello stato di fatto, con indicazione delle tipologie di vegetazione presenti;
- elaborazione di un minimo intervento di riqualificazione paesaggistica e naturalistica del parco, sia nelle sue componenti costitutive, che sviluppando ipotesi di connessione ecologica con il territorio aperto contermini
- valutare un, pur ridotto e regolamentato, utilizzo pubblico dell'area a verde così riqualificata.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Il sito in oggetto cui si prevede la realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento è già stato in precedenza utilizzato per attività di gestione rifiuti. L'area è attualmente utilizzata per attività di compostaggio e dalla documentazione presentata si evince che:

- All'impianto si accede da una strada privata sterrata a servizio della discarica che si innesta sulla strada comunale asfaltata di via Canove, dalla quale si può raggiungere, in direzione est la strada provinciale 246 Recoaro che collega Montecchio Maggiore a Recoaro e in direzione ovest la strada provinciale 89 Tezze che collega Trissino ad Arzignano.
- I mezzi di portata superiore a 7,5 ton potranno accedere all'area solamente dalla Strada Provinciale 89;
- Sono in corso lavori per la realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta, arteria viaria alternativa all'autostrada serenissima (A4) che collegherà Vicenza Ovest a Spresiano, a nord di Treviso, passando appunto per la zona pedemontana; con la realizzazione di tale infrastruttura viaria di livello superiore potranno essere alleggeriti i carichi dei flussi veicolari sulle strade provinciali e locali.

La Proponente ha prodotto una stima del contributo di traffico che potrà essere generato dall'impianto in progetto sul traffico veicolare diurno/medio feriale dalla quale risulta che:

- Il traffico pesante giornaliero generato dall'impianto in progetto potrà raggiungere al massimo n. 4 mezzi pesanti in entrata e n. 4 mezzi pesanti in uscita, per un totale di n. 8 mezzi pesanti al giorno;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- L'incremento del numero dei mezzi pesanti da e per l'impianto di trattamento dei rifiuti non andrà a modificare l'incidenza del traffico dei mezzi pesanti sulla viabilità delle strade provinciali.

Sulla base di quanto sopra riportato, risulta ragionevole ritenere che l'incremento dei mezzi pesanti in circolazione sulle strade provinciali di accesso all'area a seguito dello sviluppo del progetto proposto risulti non significativo per la componente in oggetto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

L'area in cui si prevede la realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento è già stata in precedenza utilizzata per attività di gestione rifiuti. Il progetto proposto non andrà quindi a modificare ex novo l'ambiente ma verrà realizzato in un'area già in precedenza utilizzata per attività analoghe ed attualmente utilizzata per attività di compostaggio. La zona della Rete Natura 2000 più vicina all'area di progetto si trova ad oltre 6 km di distanza in direzione NE. Si tratta del SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza" che, con la strettissima fascia dell'alveo del torrente, si colloca al di là delle colline a Nord di Montecchio, tra i Comuni di Gambugliano, Monteviale, Sovizzo e Creazzo. La Proponente esclude pertanto possibili interferenze del progetto proposto con siti della Rete Natura 2000 (come dettagliato nella Relazione allegata alla dichiarazione VINCA).

Dalla documentazione presentata, considerato che l'area di progetto è attualmente utilizzata per attività di gestione rifiuti e non è interessata da specie o aree protette, non risultano criticità significative in relazione allo sviluppo del progetto e non si ritiene ipotizzabile né prevedibile alcuna variazione degli impatti sulla componente in esame.

Al fine di integrare il progetto si veda quanto già proposto nel paragrafo dell'impatto paesaggistico.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la Salute Pubblica i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di rumore, sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non) e agenti patogeni. In merito al rumore si rimanda allo specifico paragrafo. In relazione al rischio incidenti industriali e/o emergenze ambientali ed alle possibili ricadute sulla Salute Pubblica e sui Lavoratori, la Proponente dichiara che:

- Per quanto riguarda l'individuazione dei rischi, considerato che i rifiuti trattati in impianto: sono non pericolosi - non sono spontaneamente combustibili/infiammabili - sono stabili - non contengono composti odorigeni - non danno luogo a formazione di gas a contatto con l'acqua - non presentano alcuna incompatibilità chimica; non sono ipotizzabili incidenti determinati dal contatto fra sostanze chimicamente incompatibili e non sono ipotizzabili effetti rilevanti determinabili da eventi accidentali durante la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto.
- L'impianto si configura come a basso rischio di incidente, data la natura dei rifiuti trattati e delle operazioni effettuate (semplici operazioni meccaniche).

Quanto sopra considerato e tenuto conto che la Proponente ha presentato un Piano di Sicurezza ed un Piano di Gestione operativa, dato che nella medesima area interessata dal progetto di realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento la Proponente ha già condotto l'attività di gestione rifiuti ed attualmente conduce attività di compostaggio; si ritiene ragionevole escludere l'instaurarsi di condizioni tali



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

da costituire rischi aggiuntivi (in termini di presenza di sostanze tossiche, radiazioni ed agenti patogeni) significativi sulla Salute Pubblica e sui Lavoratori rispetto alle attività già autorizzate (attualmente condotta e condotta in precedenza).

Non sono state segnalate situazioni particolari da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di approvazione progetto per l'attività di gestione rifiuti, oggetto di votazione all'interno della conferenza dei servizi, il cui elenco è riportato in premessa al presente parere.

L'approvazione progetto non costituisce variante urbanistica puntuale prevista dalla L.R. n.03/2000 né titolo edilizio.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

1. In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi:

EoW

Ai fini del riconoscimento dell'EoW "caso per caso" si dovrà adempiere a quanto segue:

a) prevedere una caratterizzazione periodica dei rifiuti in ingresso per la verifica dell'eventuale presenza di inquinanti organici persistenti (POP's) di cui al Reg. 2019/1021;

b) i materiali prodotti dovranno rispettare le specifiche norme tecniche UNI/EN in funzione del particolare utilizzo (ad esempio Norma UNI EN 13242 aggregati riciclati non legati e legati per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione delle strade, UNI EN 12620 Aggreganti per cemento, UNI EN 13043 Aggregati per bitumi).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'azienda dovrà implementare un sistema per la valutazione e la verifica della costanza delle prestazioni secondo le modalità previste dal Regolamento CE 305/11, cui dovrà essere associata una dichiarazione di prestazione (DOP), che dovrà contenere indicazioni sul lotto di riferimento;

c) predisporre un sistema di gestione per dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto attraverso specifiche procedure e check list, prevedendo, come specificato nelle LG SNPA n. 23/20, almeno i seguenti elementi minimi:

- procedura sull'accettazione del rifiuto e modalità di stoccaggio;
- procedura sulla modalità di trattamento e sulla verifica dei parametri di processo, se previsti;
- procedura sulle verifiche sul prodotto finito (definizione del lotto, metodi e frequenza di analisi, modalità di stoccaggio dell'EoW);
- procedura sulle non conformità del prodotto (e relativa gestione).

Si ritiene che tale sistema possa essere assorbito da quanto previsto dal Regolamento 305/11 sulla marchiatura CE qualora contenga gli elementi sopra riportati e, in caso contrario andrà integrato con gli stessi.

d) predisporre il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:

- ragione sociale del produttore;
- caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- la quantificazione del lotto di riferimento;
- rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

La marchiatura CE prevista dal regolamento Reg. 305/11 prevede che tutti i materiali prodotti debbano essere associati ad una dichiarazione di prodotto (DoP) per l'immissione in commercio, che dovrà contenere indicazioni sul lotto di riferimento. A tal proposito si ritiene necessario che qualora la Ditta adempia a quanto previsto dal Reg. 305/11, la DoP sia integrata con le informazioni richieste dalle LG SNPA, in particolare riportando gli estremi del lotto di riferimento, i risultati analitici (sia prestazionali che ambientali) e il riferimento al relativo rapporto di prova..

Impatto acustico

La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:

a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;

c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.

2. Si chiede di verificare, sempre nell'ambito del collaudo, la possibilità di recuperare l'acqua di dilavamento dei tetti, in virtù dell'assenza di emissioni a camino, vista la superficie complessiva disponibile (circa 1500 mq) e che i consumi previsti di acqua da pozzo si aggirano intorno a 1,5 mc/h (complessivamente il consumo di acqua è pari a 2.880 mc/anno.

3. In relazione al progetto di mitigazione dell'impatto paesaggistico, la ditta dovrà effettuare un costante monitoraggio del progetto del verde e con frequenza almeno annuale vengano redatte delle relazioni allo scopo. Si dovrà prevedere di sostituire tutte quelle piante che non hanno attecchito o che risultino malate.

4. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

5) *Qualora le gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, la Ditta dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tal senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche disponibili sul sito internet del Comitato Tecnico Regionale VIA, tra gli "strumenti" a disposizione dei proponenti (Vas-Via-Vinca-Nuvv -> via -> AREA PER IL PROPONENTE -> STRUMENTI)>>*

Vicenza, 16 aprile 2020

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri